

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO DI MANTOVA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00255

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LOMBARDIA

3^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UNA RISORSA PER LA QUALITA' DELLA SCUOLA - 2010

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area d'intervento E09 Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AREA DI INTERVENTO del Progetto

La situazione scolastica italiana versa in una crisi di risorse economiche ed umane molto profonda. Questo pone le fasce di alunni più deboli sempre più esposte al divario a forbice tra chi al termine del percorso scolastico acquisisce le competenze relazionali e disciplinari necessarie all'ingresso nella scuola superiore e chi, avendole acquisite solo in parte, o per nulla, è destinato all'abbandono scolastico.

Le esperienze effettuate con i Volontari di Servizio Civile sono sempre state oltre che indispensabili anche estremamente positive, sia per la scuola, per l'incremento della qualità dei servizi, che per i Volontari stessi. Molti ex Volontari hanno trovato lavoro: tre di essi lavorano ormai da tre anni presso di noi (per 'continuare' il lavoro iniziato con il servizio civile si sono aperti la Partita Iva) con contratto a progetto in attività di tutoraggio scolastico e di alfabetizzazione per stranieri, molti altri sono stati assunti dalle Cooperative e Collaborano con le scuole, tra cui anche la nostra, e con gli enti locali in servizi di assistenza ad personam a minori.

Le competenze che derivano ai Volontari di Servizio Civile dall'anno svolto nel nostro ente infatti, incoraggiano le Cooperative ad assumerli, permettendo alle cooperative stesse di offrire servizi di maggiore qualità.

Restano però ancora numerosi bisogni da soddisfare, anche perché ogni anno si iscrivono nuovi alunni alla scuola dell'infanzia e alla scuola dell'obbligo e le problematiche si ripresentano coinvolgendo soggetti sempre nuovi.

Considerate:

- la complessità di carattere socio-culturale del contesto in cui è inserito l' Istituto Comprensivo
- il progressivo aumento della popolazione scolastica nei tre ordini di scuola,
- il progressivo aumento di alunni in difficoltà di apprendimento (da due anni è stata attivata una apposita certificazione, redatta dall'ASL)
- il numero di alunni diversamente abili
- la presenza di alunni stranieri di prima e di 'seconda generazione', cioè nati in Italia ma inseriti in contesti che ricreano la cultura di origine e mantengono di fatto grosse problematiche di integrazione interculturale
- il numero di alunni extracomunitari iscritti, neoarrivati dai loro paesi di origine, con nessuna conoscenza della lingua italiana e una frequenza scolastica molto spesso non corrispondente, in Italia, all'età anagrafica posseduta

si ritiene socialmente utile la prosecuzione del servizio fornito dei volontari per:

1) ***affiancamento di alunni diversamente abili***

per la prosecuzione del lavoro degli insegnanti di sostegno nelle ore in cui essi o gli assistenti non siano presenti;

2) ***affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento***

che, sfuggendo alle maglie delle opportunità offerte dalla L 104/92, necessitano comunque di interventi formativi personalizzati.

3) ***affiancamento di alunni extracomunitari,***

finalizzato all'alfabetizzazione di primo e secondo livello e al rinforzo delle abilità di comprensione e produzione, orale e scritta, della lingua italiana.

CONTESTO TERRITORIALE in cui si realizza il progetto

Situazione di partenza (fonte dei dati gli archivi della scuola ed il portale 'SISSI' del MIUR)

L'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova conta nell'**a.s.2009/10** una popolazione scolastica di 1141 alunni con un'offerta formativa che va dal ciclo delle scuole d'infanzia, a quello della scuola primaria sino al ciclo della secondaria di primo grado per un totale di 49 classi.

Sono presenti tre plessi di scuola dell'infanzia per un totale di 277 alunni, uno di scuola primaria per un totale di 468 alunni e due di scuola secondaria di primo grado per un totale di 396 alunni (si veda **tabella 1**).

Ordine scolastico	N. Plessi scolastici	N. totale alunni	N. alunni diversamente abili	N. alunni stranieri frequentanti	...di cui n. alunni neoimmigrati, dal 2008 ad oggi	N. alunni con certificate difficoltà di apprendimento ♣
Scuola infanzia	3	277	5	38	3	2
Scuola Primaria	1	468	11	58	14	14
Scuola Media	2	396	12	52	7	39
	6	1141	28	148	24	55

tabella 1: Situazione al 18 febbraio 2010

♣ sono riportati i dati relativi ad alunni in possesso di certificazione specialistica ASL o privata. Il progetto di Servizio Civile è rivolto però anche ad alunni in difficoltà segnalati ogni anno dai docenti di classe

La tabella mostra che nell'Istituto si contano anche 28 alunni diversamente abili, 148 alunni stranieri, di cui 24 neoarrivati in Italia dal 1 gennaio 2008 ad oggi, e 55 alunni che possiedono una diagnosi che riporta a disturbi specifici di apprendimento.

La somma di questi ultimi e degli alunni con difficoltà generiche di apprendimento si fissa intorno a circa il 9% del totale degli iscritti. Quest'ultimo dato è possibile calcolarlo ogni anno anche grazie ai sondaggi effettuati con tutti i docenti delle classi da parte della Commissione Disagio.

L'istituto ha visto negli ultimi anni un incremento di tutti i valori riportati in tabella (**vedi tab. 2**). Nel momento in cui si sta scrivendo il presente progetto sono in atto le iscrizioni per l'a.s. 2010/2011 ed è concreta la previsione di un ulteriore incremento della popolazione scolastica: ci sarà almeno una classe in più (da 49 si passerà a 50) per un incremento di circa il 2% sull'attuale popolazione scolastica.

E' ipotizzabile, se non un aumento, una stabilizzazione del numero di immigrati stranieri in quanto, complice la crisi economica generale, si è registrato un leggero arresto dell'esponentiale aumento avutosi fino a pochi mesi fa.

E' invece esponenziale l'aumento di alunni in difficoltà di apprendimento certificati dalla struttura socio-sanitaria locale, complice sia una campagna ministeriale atta a diagnosticare preventivamente e a fronteggiare questo tipo di problematiche sia una crisi che investe la struttura familiare nei suoi compiti educativi.

E' da notare che l'edilizia popolare locale è stata volta a sanare e affrontare i bisogni delle fasce più deboli della popolazione e questo si ripercuote nelle problematiche socio-culturali riscontrate al nostro interno.

L'Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova è stato finanziato con progetti di Servizio Civile dal 2004 ad oggi. Solo nel 2006 il progetto non è stato approvato per un vizio di forma. I dati a disposizione dai monitoraggi di quegli anni dimostrano che c'è stato un incremento del successo scolastico da parte di alunni in difficoltà di apprendimento, e molti stranieri, tuttora frequentanti, hanno giovato dei laboratori di prima alfabetizzazione di lingua Italiana tenuti dai volontari perché sono passati dalla prima alla seconda alfabetizzazione. Inoltre, grazie all'operato degli stessi, molti alunni con Handicap e, soprattutto, in forte disagio e difficoltà di apprendimento hanno raggiunto importanti obiettivi nell'ottica dell'autonomia, della socializzazione e dell'integrazione. Attualmente sono attivi i Volontari del Bando Straordinario 2009 (in uscita il 30-11-2010) Dall'autovalutazione di Istituto - che è un monitoraggio interno relativo alla valutazione di tutti i progetti dell'Offerta Formativa che la nostra scuola ha presentato - il Progetto di Servizio Civile ha ottenuto il punteggio più alto sia in merito all'indice di gradimento sia in merito all'efficacia ed efficienza per l'azione comprovata di cambiamento degli aspetti della realtà scolastica su cui agisce.

Di seguito si forniscono in **tabella 2** gli indici di aumento aggiornati.

- per l'anno scolastico 2010/11 è effettivo un incremento popolazione scolastica del +2% . Questo dato è stato calcolato sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Anagrafe in merito al numero di minori residenti soggetti all'obbligo scolastico o che possono accedere alla scuola infanzia.
Tutti gli altri indici potranno essere calcolati solo da settembre 2010.
- E' invece possibile integrare la tabella già presentata nel progetto dello scorso anno con i dati rilevati in questo anno scolastico 2009/2010.
(tabella 2)

N.B. L'aumento degli indici non contrasta con le percentuali di successo dovute al progetto di servizio civile perché in primo luogo la scuola è in continua espansione numerica ed in secondo luogo accoglie ogni anno nuovi alunni da altri Comuni e anche sui posti lasciati liberi dagli alunni che si iscrivono alla scuola superiore.

- alunni diversamente abili: il dato si è stabilizzato sul 2,5% sul totale della popolazione scolastica;
- casi di difficoltà di apprendimento, accertati da un monitoraggio interno (effettuato dalla commissione disagio) ma privi di certificazione: 10% di cui il 4,9% sono alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati dagli Uffici del Servizio Sanitario Nazionale- UONPIA.
Dal giugno del 2006 i servizi nazionali di neuropsichiatria infantile hanno iniziato a monitorare e certificare alunni dislessici, discalculici e disortografici. E' un dato che rappresenta solo la punta di un iceberg sommerso e che nell'istituto è collegato ad un progetto mirato di screening

- sulle classi prime e seconde elementari, in collaborazione con gli esperti del territorio, l'AID – associazione italiana dislessia - e il Piano di Zona
- alunni extracomunitari: 12,97% sul totale della popolazione scolastica

	a.s. 05/06	a.s. 06/07	a.s. 07/08	a.s. 08/09	a.s. 09/10	a.s. 10/11
Popolazione scolastica: incremento rispetto al precedente anno	+3%	+ 4%	+1%	+4%	+3,5%	+2%
Alunni con Handicap, che si avvalgono della L.104. % sul totale alunni	1,8%	2,4%	2,4%	2,5%	2,5%	Dati reali aggiornabili solo a settembre 2010
Alunni don difficoltà di apprendimento . % sul totale alunni	-	9%	9% (di cui il 2% certificati da UONPIA)	9% (di cui il 3% certificati da UONPIA)	10% (di cui il 4,9 % certificati da UONPIA)	
Alunni stranieri % sul totale alunni	9,27%	10,43%	12% (di cui il 2,9% arrivati in Italia dopo il 1/12/2006)	12,88 (di cui il 2,8% arrivati in Italia dopo il 1/12/2007)	12,97 (di cui il 2,1% arrivati in Italia dopo il 1/12/2008)	

Tab. 2 indici incremento alunni e percentuali di presenza alunni in difficoltà scolastico

Area di riferimento del progetto

Per la varietà, l'entità, la qualità e la posizione delle proprie istituzioni scolastiche l'Istituto Comprensivo di San Giorgio costituisce dal 2000, data della sua istituzione, un polo di riferimento anche per i territori limitrofi, da cui affluiscono alunni.

In particolare il Comune di San Giorgio si posiziona nella fascia dei comuni all'immediata periferia della città di Mantova e da alcuni anni, sia per la politica urbanistica che per la ricchezza di offerte di lavoro, è interessato ad un progressivo aumento della popolazione.

Il contesto sopra descritto ha visto le scuole coinvolte nella gestione delle problematiche relative a processi di rapido incremento demografico: costruzione di un tessuto sociale tra famiglie di nuova costituzione, costruzione di una identità culturale che veda l'integrazione della storia pregressa con nuovi modelli culturali, attenzione alle “**nuove emergenze**” sociali, quali il fenomeno legato a comportamenti di devianza sociale denominato ‘bullismo’, le nuove povertà sociali

legate a fenomeni di immigrazione per ragioni di lavoro, l'integrazione delle **famiglie extracomunitarie** valorizzandone gli stili culturali di cui sono portatrici. Per far fronte a queste emergenze nel Piano dell'Offerta Formativa sono state attivate sia apposite commissioni di lavoro (interculturalità, Disagio, H) spesso legate a progetti di reti territoriali con le quali si cerca di rispondere ai fabbisogni educativi dell'utenza.

All'interno delle attività formative propriamente dette, a cui sono preposte le Istituzioni Scolastiche, si colloca anche la funzione di integrazione scolastica a favore dei **soggetti diversamente abili**, cui gli enti locali partecipano in sinergia e di concerto con gli altri soggetti preposti dalla disciplina di settore: Legge n. 104 del 5/2/1992 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale, ed i diritti delle persone disabili". Mentre la scuola risponde a finalità di integrazione realizzate attraverso un percorso didattico, all'ente locale sono demandate attività di assistenza scolastica per l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione della persona in situazione di handicap.

Tale intervento non è e non deve essere né sostitutivo, né alternativo alle prestazioni fornite dall'insegnante di sostegno, ma integrativo delle stesse, viene quantificato caso per caso in relazione al monte ore stabilito dall'Amministrazione Scolastica per gli insegnanti di sostegno.

Si rileva comunque come tale intervento non solo non copra l'orario di permanenza degli alunni presso l'istituzione scolastica, ma richieda di essere esteso anche fuori dell'orario scolastico per proseguire il processo di integrazione nel contesto più ampio del territorio

DESTINATARI E BENEFICIARI del Progetto

- 1) minori disabili: supporto didattico a favore di n. 6 alunni diversamente abili certificati ai sensi della L. 104/92, per circa 10 ore ciascuno
- 2) i minori in difficoltà di apprendimento: 20 alunni in difficoltà (dislessici/discalculici, o da affiancare nel percorso di apprendimento) con interventi che vanno dalle 5 alle 10 ore per sostenere nello specifico gli apprendimenti scolastici. Gli interventi possono essere di affiancamento individuale o in piccoli gruppi di lavoro
- 3) i minori extracomunitari: si prevedono interventi di 12 ore settimanali per gli interventi di emergenza, con lavori individualizzati e 6 ore settimanali per interventi di consolidamento. Si prevedono 8 gruppi di lavoro di cui 4/5 assegnati ai volontari per 20 bambini

La fascia di età va dall'inizio della scuola dell'infanzia fino al termine della scuola secondaria di primo grado.

Beneficiari saranno le famiglie degli alunni interessati, perché l'intervento dei Volontari favorisce il processo di integrazione sociale e culturale nel tessuto sociale e culturale della comunità di San Giorgio di Mantova.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI

1. Favorire una progressiva conquista dell'autonomia a favore di 6 alunni diversamente abili, certificati ai sensi della L. 104/92, implementando di 8/10 ore settimanali il supporto didattico ora attuato solo dagli insegnanti di sostegno
2. Favorire per n. 21 alunni in difficoltà di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, difficoltà generica di apprendimento) l'acquisizione degli strumenti di base attraverso una attività di **tutoraggio scolastico** per un tempo orario che va dalle 5 alle 10 ore settimanali in interventi di affiancamento individuale o di piccoli gruppi
3. Ampliare il laboratorio di **mediazione linguistica** per assicurare la possibilità di acquisire/approfondire gli strumenti linguistici a favore di n. 30 alunni stranieri: rafforzamento delle competenze di produzione/comprendimento orale e scritta della lingua italiana per un tempo orario:
 - di 6 ore per gli interventi di consolidamento
 - di 10/12 ore, per gli interventi di apprendimento delle basi della lingua italiana

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'attuazione del progetto si articola attraverso le seguenti fasi (vedi in **tabella 3** il **diagramma di Gantt**) di seguito descritte.

FASE A) l'erogazione della formazione (generale e specifica);

FASE B) la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi;

FASE C) la verifica/monitoraggio degli obiettivi e delle attività svolte e la messa in atto di eventuali azioni correttive.

Tipologia Attività		1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
FASE A: FORMAZIONE	Formazione generale	■	■	■	■	■							
	Formazione Specifica	■	■	■									
FASE B: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	Affiancamento strutturato	■	■										
	Attività nelle sedi per lo svolgimento dei progetti		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
FASE C: MONITORAGGIO E VERIFICA	Avvio al servizio e Monitoraggio con i volontari	■		■			■						■
	Avvio al servizio e Monitoraggio con gli OLP	■		■			■				■		■
	Verifica finale e chiusura del progetto												■

Tab. 3 diagramma di Gantt che illustra il piano di attuazione del progetto

FASE A) : FORMAZIONE

Entro i primi cinque mesi e comunque secondo una programmazione che si cercherà di concentrare nel primo periodo di servizio i volontari fruiscono di una formazione d'aula generale .

L'esperienza effettuata negli scorsi anni ha dimostrato infatti che essa pone le basi valoriali del senso dell'operato dei Volontari. Per questo motivo, pur indicandola nel diagramma possibile entro i primi 5 mesi, si cerca di fatto di concentrarla nel 1°/2° mese in incontri settimanali consecutivi abbastanza concentrati. La forte concatenazione dei contenuti della formazione rischierebbe di perdere efficacia se essi dovessero essere troppo dilazionati nel tempo.

Parallelamente alla formazione generale i volontari saranno impegnati nella formazione specifica. Essa ha lo scopo di fornire conoscenze e competenze di base che si rivelano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Sono previsti momenti collettivi d'aula e momenti di lavoro sul campo , in cui al formatore si affiancano anche gli Operatori Locali di Progetto (OLP) che provvederanno ad illustrare gli aspetti significativi delle aree di intervento e le modalità operative di norma adottate nella stessa.

Relativamente alla formazione specifica i volontari dunque fruiscono :

- di una formazione specifica con esperti, relativa al rapporto con alunni portatori di handicap, con alunni in difficoltà di apprendimento, con alunni stranieri con problematiche interculturali, con l'uso di risorse multimediali (Lavagna Interattiva Multimediale) nella didattica, con l'uso di strumenti finalizzati all'insegnamento a distanza (Skype, per esempio)
- di una formazione specifica di *affiancamento* dove, procedendo con l'accompagnamento costante di un operatore locale di progetto e con la collaborazione dei docenti della scuola, sperimentano le prime forme di intervento, assumono conoscenza della struttura scolastica e dei servizi territoriali. Potranno in questo periodo rendersi conto dell'organizzazione complessiva dell'Istituto, delle modalità di gestione delle risorse interne, delle modalità di programmazione delle attività previste dall'offerta formativa. In tale fase il volontario con l'operatore locale di progetto e, ove necessario, del personale di riferimento valuterà in quali aree progettuali partecipare. La funzione dell'operatore locale di progetto in tale fase consiste nell'integrare con ulteriori elementi necessari alla scelta le conoscenze del volontario. Tale fase potrà essere avviata nel momento in cui viene dato corso alla conoscenza delle specifiche realtà dei plessi scolastici e dovrà concludersi al massimo entro il terzo mese.

FASE B): REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Seguirà la fase in cui ciascun volontario con l'OLP di riferimento verrà avviato a un progressivo inserimento nelle attività operative che saranno oggetto dell'intervento del volontario.

In questa fase particolare attenzione sarà posta agli obiettivi previsti dal progetto al fine di giungere ad una condivisione degli stessi da parte dei volontari.

Durante il servizio i volontari sono affiancati dagli operatori locali di progetto, dai docenti di classe, dai collaboratori e dal personale che a vario titolo opera nella scuola. A ciascuno volontario verrà affidato in media un alunno diversamente abile con un intervento di 8/10 ore, dai 2 ai 5 alunni in difficoltà di apprendimento, con un intervento che va dalle 5 alle 10 ore, a seconda che si svolga individualmente come affiancamento in classe o in piccoli gruppi e 4/5 alunni extracomunitari, con un intervento che va dalle 6 alle 10 ore a seconda che si tratti di un rafforzamento delle competenze o un intervento di alfabetizzazione di base.

Durante la pausa scolastica, nel periodo che va da metà giugno a settembre, in concomitanza con la chiusura delle scuole, l'Istituto Comprensivo continua la sua offerta formativa con la '**Scuola Estiva**', un importante momento di continuità didattica per tutti quegli alunni che, già conosciuti dai volontari o segnalati dalle équipe pedagogiche e dai docenti delle classi in cui i Volontari già hanno operato, necessitano di un supporto didattico personalizzato.

Scuola estiva.

Obiettivo: garantire interventi di supporto formativo ad alunni stranieri e ad alunni in difficoltà di apprendimento o disabili

Destinatari: alunni seguiti dai volontari durante l'anno scolastico e/o alunni segnalati dalle équipe pedagogiche e dai docenti di classe/sezione in cui i volontari già hanno operato

Tempi: i tempi e gli orari di frequenza degli alunni sono stabiliti a fine anno scolastico dai docenti e dalle famiglie, che danno la loro disponibilità compatibilmente con le ferie estive.

Metodo di lavoro: Ogni volontario segue giornalmente, due ore ciascuno, due gruppi di lavoro formati da circa 3-5 alunni (il numero dipende dalla disponibilità delle famiglie e dalla complessità dei casi da seguire). Ogni gruppo ruota due/tre volte nell'arco della settimana lavorativa. Per la restante ora giornaliera, il volontario si dedicherà all'approfondimento del lavoro da svolgere durante la settimana

Risorse: Ambienti scolastici e possibilità di trasporto gratuito a scuola degli alunni a cura dell'Ente Comunale per le famiglie impossibilitate ad accompagnare e a ritirare i propri figli negli orari prestabiliti della scuola estiva.

Obiettivi e contenuti didattici: sono stabiliti dai docenti e dai volontari secondo un preciso piano didattico a giugno e monitorati con gli OLP durante l'esecuzione del progetto. Al termine della scuola estiva, a settembre, i volontari presentano ai docenti referenti relazioni sugli alunni seguiti (impegno, partecipazione, attività svolte, risultati raggiunti)

FASE C): MONITORAGGIO E VERIFICA

La fase della verifica/monitoraggio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi viene realizzata in successivi momenti e per tutta la durata del progetto (per la pianificazione vedi diagramma di Gandtt).

Il monitoraggio è un momento di verifica dell'andamento dei progetti utile ad analizzare la situazione, a raccogliere le proposte, le critiche, le domande e successivamente a sostenere e supportare gli OLP e i volontari nella gestione delle attività, offrendo loro informazioni utili all'attività di riprogettazione a cui è chiamato l'ente. La rilevazione delle criticità relative all'attività e alla formazione, la riflessione riguardo le modalità di intervento più adeguate alla situazione e i relativi interventi, i livelli di motivazione e la soddisfazione, la percezione di crescita e utilità personale, i rapporti con le persone coinvolte, sono gli aspetti su cui il monitoraggio si concentra maggiormente in fase di svolgimento del progetto. L'intenzione è, infatti, di favorire e garantire il buon andamento dei progetti intervenendo laddove sorgano delle difficoltà adottando interventi mirati e personalizzati.

Attraverso la tabella 4 si richiamano i momenti fondamentali, ma per un maggiore approfondimento si rimanda al box n. 20

QUANDO	CHI	IN CHE MODO	CONTENUTI
Entro una settimana dall'avvio del progetto Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP + responsabile progetto	Modalità dialettica Prodotto: definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione, attività, tempi di realizzazione)	<u>Aspetti di gestione e di organizzazione.</u> Pianificazione delle attività di formazione sia generale che specifica e delle attività connesse alla realizzazione del progetto <u>Aspetti relazionali e motivazionali.</u> Stato dei rapporti con i Volontari e valutazione impatto con il nuovo ambiente
Entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Somministrazione ai volontari di un questionario strutturato (allegato 1)	<u>Indaga Aspetti relazionali e motivazionali, organizzativi e promozionali</u>
Al termine della formazione specifica Soggetto incaricato: responsabile di progetto e responsabile di monitoraggio	OLP	Report scritto sottoforma di verbale seguendo il "questionario qualitativo di valutazione" (allegato 2)	Verifica dello stadio di avanzamento del progetto

Entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Scheda di monitoraggio di metà servizio (allegato 3)-questionario standardizzato	Indagine sullo stadio di percezione dello stadio di avanzamento progettuale, risultati, difficoltà incontrate, livello di soddisfazione
1) Entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto (e comunque dopo la somministrazione dell'allegato 3) 2) Entro 10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP	Report scritto sottoforma di verbale seguendo il "questionario qualitativo di valutazione" (allegato 2)	<u>Verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere interventi correttivi</u>
Al termine del progetto Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Volontari	Questionario di valutazione finale del servizio civile (allegato 4)	<u>Indaga stimare l'effetto del progetto sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione ad aspettative, motivazioni, soddisfazione, obiettivi.</u>
Al termine del progetto (e comunque dopo la somministrazione dell'allegato 4) Soggetto incaricato: responsabile del progetto	OLP	Propedeutico alla stesura del report finale di sintesi	Evidenziare i punti di forza e le criticità del progetto
Al termine del progetto	Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio	Stesura report finale di sintesi	Sintetizza in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase.

Tab. 4 Monitoraggio di progetto – sintesi box 20

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse umane dell'Istituto coinvolte:

A) Per l'HANDICAP

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il 'supporto didattico a favore di alunni diversamente abili'):

- n.3 psicologi(30 ore di consulenza ciascuno per anno scolastico)- dipendenti incentivati con i fondi del piano di diritto allo studio. Di essi uno opera a rotazione nella sede di scuola media e scuola primaria, e due, a rotazione, nelle scuole dell'infanzia. Queste figure operano sia nel campo dell'Handicap che in quello del Disagio
- n. 1 tirocinante di psicologia(15 ore di consulenza) – volontaria provenienti dalla Università di Psicologia di Padova, convenzionata con l'Istituto Comprensivo di San Giorgio .
Il tirocinante opera a rotazione su tutte le sedi fino ad esaurimento delle ore in cui deve essere presente.
- n. 14 docenti di sostegno (10 ore di Commissione incentivate oltre al proprio lavoro) presenti in tutte le sedi dell'Ente
- 2 docenti referenti per l'Handicap (30 ore di consulenza e commissione

incentivate) presenti nelle sedi per la consulenza e la commissione

Le professionalità di cui sopra operano nella Commissione Handicap e Disagio che si riunisce, a seconda delle necessità, in forma ristretta, a livello di plesso, in forma allargata, a livello di istituto, o in rete, con altri 7 Istituti, per la gestione del problema dell'Handicap.

Uno degli psicologi effettua con la tirocinante e le docenti referenti uno sportello ogni martedì dalle 8.00 alle 10.00

- Operano anche n.4 educatori – dipendenti delle Cooperative ed incentivati dall'ufficio socio culturale del comune (uno di essi è stato un nostro Volontario) per servizi di assistenza ad personam a favore di alunni disabili.

su tre sedi di progetto Il loro intervento è a supporto di situazioni gravissime di disabilità scolastica

B) PER IL DISAGIO E LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il tutoraggio scolastico)

- n. 1 psicologa (30ore di consulenza) – incentivata con i fondi erogati dal Progetto del 'Piano di Zona', ai sensi della L. 285/ 97 (legge avente l'obiettivo di sostenere infanzia e adolescenza, anche nelle aree metropolitane) presente nella sede della scuola primaria
- n. 1 educatore (30ore di consulenza) – incentivata con i fondi erogati dal Progetto del 'Piano di Zona', ai sensi della L. 285/ 97 (legge avente l'obiettivo di sostenere infanzia e adolescenza, anche nelle aree metropolitane) presente nella sede della scuola media
- n. 3 docenti per il Disagio e i Disturbi di Apprendimento (30 ore) presenti nella sede di scuola primaria, scuola media e, a rotazione, nelle scuole dell'infanzia
- n. 6 docenti (12 ore incentivate per ciascun docente), che fanno parte della Commissione del Piano di Zona per il disagio e i disturbi di apprendimento

La Commissione si riunisce periodicamente per valutare l'intervento dei ragazzini in difficoltà. La psicologa entra nelle classi, effettua monitoraggi e riporta ai docenti, in sede di commissione, le osservazioni fatte. Agli incontri partecipa periodicamente anche l'assistente sociale

C) PER LE DIFFICOLTA SCOLASTICHE E L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI STRANIERI

(in questo settore l'attività prevista per i Volontari è il Laboratorio di mediazione linguistica)

- n.3 educatori, ex Volontari di Servizio Civile nei Progetti attivati negli anni precedenti:
- n. 2 docenti Referenti per l'intercultura (20 ore di Commissione incentivata a ciascuno. Tra i loro compiti vi è anche l'applicazione del 'Protocollo di accoglienza' ogni volta che si renda necessario attivarlo

Operano trasversalmente n.1 dirigente scolastico, n.1 vicepresidente responsabile del progetto e tutti i bidelli presenti nei plessi.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Considerato il contesto e gli obiettivi descritti, di seguito si descrivono gli ambiti di

intervento su cui operare per modificare la situazione di partenza su cui si innesta il progetto

1. Supporto didattico a favore di bambini diversamente abili

Dopo la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, è previsto il suo inserimento nel gruppo classe in cui è iscritto l'alunno a cui ciascun volontario è stato assegnato.

Nella fase di concreta attuazione dell'intervento si prevedono:

- sostegno all'alunno in tutte quelle prestazioni atte a far sì che il disabile possa partecipare ad ogni iniziativa educativa, didattica e disciplinare intrapresa nell'ambito della classe dove è inserito
- accompagnamento e assistenza negli spostamenti all'interno del plesso scolastico in relazione alle esigenze dell'alunno e durante eventuali gite, visite guidate o altre uscite a fini didattici, culturali o ludici alle quali partecipa la classe
- sostegno nelle attività laboratoriali attivate nello specifico delle competenze del disabile.

Si prevedono come supporto incontri con i docenti di classe e con l'insegnante di sostegno per concordare interventi in continuità con quelli già attivati negli anni scolastici precedenti

Si prevedono inoltre come supporto:

- incontri con l'équipe pedagogica che opera con l'alunno per definire, insieme all'OLP, l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività)
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e attivare un canale di continuità e di feed-back tra scuola e famiglia
- l'incontro con lo psicologo scolastico per la presentazione al volontario del tipo di disabilità con cui dovrà rapportarsi
- incontro con l'insegnante di sostegno per definire incontri, insieme agli insegnanti, con gli specialisti dell'ASL che hanno a carico i bambini per verificare le modalità di integrazione e le ricadute degli interventi riabilitativi attivati dagli specialisti.

2. Tutoraggio scolastico

Dopo la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, è previsto il suo inserimento nei diversi gruppi-classe in cui sono iscritti gli alunni che si intendono sostenere nello specifico degli apprendimenti scolastici e ai quali ciascun volontario è stato assegnato.

Nella fase di concreta attuazione dell'intervento si prevedono in particolare: accompagnamento durante le attività didattiche in collaborazione con le insegnanti di sezione o di classe

Si prevedono a supporto:

- incontro con l'équipe pedagogica che opera con gli alunni per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività), quantificabile in circa 2 ore settimanali per ciascuno degli alunni che si ritiene di affiancare
- incontro con lo psicologo scolastico o con il Referente per i disturbi Specifici di

Apprendimento per la presentazione al volontario del tipo di difficoltà di apprendimento o di disagio scolastico con cui dovrà rapportarsi

- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e individuare eventuali diramazioni dello stesso in ambiente extrascolastico

3. Laboratorio di mediazione linguistica

Verificate le competenze linguistiche degli alunni stranieri iscritti, attraverso la somministrazione di appositi test approntati dalla commissione intercultura e somministrati dai facilitatori linguistici, si procederà alla individuazione dei 5 alunni – assegnati a ciascun volontario - che maggiormente necessitano di supporto, e alla costituzione di piccoli gruppi e/o interventi individuali nei confronti dei quali il volontario dovrà attivare il seguente intervento:

- incontro con i docenti di classe, in particolare di italiano, per la stesura di una programmazione specifica di alfabetizzazione alla lingua italiana

- reperimento di materiale didattico specifico per l'attivazione del percorso di alfabetizzazione, compreso il materiale multimediale di cui è dotata la scuola

- incontro con i volontari, gli educatori e i docenti che già operano nella scuola a favore degli alunni stranieri

- incontro con le famiglie, in particolare per sostenerle nel percorso di collaborazione con la scuola

- incontro con le équipes pedagogiche che operano nelle classi per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi,), quantificabile in 10 ore da distribuire in relazione ai bisogni linguistici e formativi degli alunni stranieri seguiti dal volontario

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

totale

codice sede	Tipologia di scuola	n. volontari da impiegare nel progetto
18502	scuola media	1
18503	scuola dell'infanzia	1
18504	scuola primaria	2
18505 -	scuola dell'infanzia	1
22975	media	1
99362	scuola dell'infanzia	1
	TOT	7

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

7

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

codice sede	Tipologia di scuola	Tempo settimanale della scuola	Giorni di servizio a settimana dei Volontari	Numero ore di servizio settimanale dei volontari
18502	scuola secondaria di I° grado	Scuola aperta dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 6 giorni
18503	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni
18504	scuola primaria	Scuola aperta dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 6 giorni
18505 -	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni
22975	scuola secondaria di I° grado	Scuola aperta dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno	richiesti 6 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 6 giorni
99362	scuola dell'infanzia	Scuola aperta dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno	richiesti 5 giorni di servizio settimanali	30 ore settimanali su 5 giorni

Tabella 5 - giorni di servizio a settimana dei volontari

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a seguire il regolamento di Istituto Disponibilità a partecipare alle uscite didattiche o ad effettuare qualche occasionale spostamento e qualche piccola modifica di orario Disponibilità a partecipare a qualche occasionale intervento serale Disponibilità a prendere ferie nel periodo estivo, quando gli alunni sono in vacanza
--

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Piazza 8 marzo	18 502	1	Visicchio Isa	01/01/58	VSCSIA58A 41E332L			
2	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Piazza Repubblica	18 503	1	Fè Giovanna	29/02/60	FEXGNN60 B69C618E			
3	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Caselle 2	18 504	2	Cenzato Teresa	16/10/60	CNZTRS60R 56H883O			
4	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Piave	18 505	1	Zanini Angiolina	24/08/51	ZNNNLN51 M64A575K			
5	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	Castelbel forte	Via Mazzini 8	22 975	1	Restani Bruna	07/09/63	RSTBRN63P 47E897X			
6	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Salvo d'Acquisto	99362	1	Modena Patrizia					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

E' interesse dell'Istituto comprensivo di San Giorgio di Mantova garantire una piena e costante visibilità alle attività realizzate dai volontari in Servizio Civile Nazionale e pertanto la campagna promozionale viene attivata attraverso la realizzazione di strumenti informativi ad hoc e l'impiego dei principali canali di comunicazione. A tale scopo si prevede:

- a) Allestimento sito internet della scuola (www.icsangiorgio.it) con pagine dedicate : 3 ore
- b) Incontri con il locale Ufficio Scuola pubblicazione nelle bacheche e sensibilizzazione degli uffici Informagiovani: 1 ora
- c) Preparazione grafica e distribuzione dei volantini nelle scuole superiori, nelle Università (di Mantova, ma anche di Verona e Padova con cui la scuola è convenzionata per il riconoscimento di crediti in merito alla svolgimento del tirocinio) e sul territorio: 6 ore
- d) Preparazione grafica e distribuzione di manifesti A3 da affiggere in paese e nel territorio circostante: 6 ore
- e) Preparazione dei volantini e delle etichette con gli indirizzi dei giovani dai 18 ai 28 anni abitanti in paese. Assemblaggio per la spedizione postale: 10 ore
- f) Stesura articoli, contatto e pubblicazione degli stessi su quotidiani a livello provinciale: 1 ora
- g) Contatti con radio locali per annunci nelle fasce di ascolto più opportune: 1 ora
- h) incontri a tema con i giovani, tra cui il jobcrossing di Mantova: 3 ore

Numero ore dedicate espressivamente all'attività di sensibilizzazione: 31

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Nota: Il seguente punto è stato realizzato dalla rete composta dagli enti comune di Suzzara e Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova

PREMESSA

Con le procedure di seguito indicate ci si vuole dotare di una organizzazione efficace che risponda alle seguenti necessità:

- la selezione realizzata secondo criteri di *trasparenza ed imparzialità* perché l'ente svolge una funzione pubblica
- *evitare una scelta errata dei giovani* che parteciperanno perché ciò può inficiare il raggiungimento degli obiettivi del progetto.
- selezionare giovani che porteranno a termine il progetto.

PROFILO DEL CANDIDATO IDEALE

E' un passaggio fondamentale, il criterio di ispirazione di tutto quanto il processo di selezione.

In primo luogo è necessario puntualizzare che l'Ente decide di lasciare in secondo piano la *scelta educativa*, che suggerisce di accogliere qualsiasi candidato, e privilegia la *scelta organizzativa*, che seleziona giovani compatibili con le proprie scelte organizzative e gestionali

Considerati i contenuti del progetto descritti nei paragrafi 6-7-8, il Volontario ideale sarà un giovane:

- dai 18 ai 28 anni.
- in possesso di un titolo di studio di diploma superiore il più possibile adeguato alle attività che dovrà svolgere nell'ente.
La laurea in scienze della formazione o dell'educazione o comunque qualsiasi altro titolo equipollente saranno titoli preferenziale. Sarà richiesto comunque un titolo di studio non inferiore al Diploma di scuola superiore per non inserire giovani quasi coetanei a quelli che poi saranno loro affidati
- in possesso di esperienze svolte nell'ambito istituzionale della scuola o comunque relative all'affiancamento di giovani e fanciulli
- in possesso di buone capacità relazionali ed umane, motivato ad entrare in contatto con il mondo della scuola
- che conosce, almeno nelle linee essenziali, il Servizio Civile e che ha letto il Progetto dell'Ente per cui ha deciso di candidarsi.

RACCOLTA DOMANDE :

All'atto di consegna delle domande da parte dei candidati:	
1) protocollare le domande	<ul style="list-style-type: none"> - verificare la sussistenza dei requisiti - verificare la completezza della domanda (all. 2 e 3 del bando) - verificare la sussistenza della firma autografa - verificare la sussistenza della fotocopia documento di identità, del codice fiscale, del titolo studio conseguito
2) Consegnare al candidato l'informativa sulla data dei colloqui (<i>allegato 1/sel</i>)	<ul style="list-style-type: none"> - apporre sul documento il numero di protocollo (duplice copia) - la copia firmata dal candidato va conservata agli atti della scuola
Alla scadenza del bando:	
3) compilare il registro con tutti i dati riassuntivi dei candidati (<i>allegato 2/sel</i>)	<ul style="list-style-type: none"> - il modello in allegato 2/sel permette di avere tutti i dati essenziali su uno schema riassuntivo. In questa fase viene compilata solo la prima parte

LA COMMISSIONE :

1) costituzione della Commissione.	Sarà formata: - da un selettore (Dirigente Scolastico) - responsabile del servizio civile dell'Ente - da un rappresentante dei dipendenti dell'Ente.
2) riunione preliminare della Commissione	- Avere presente il 'profilo del candidato tipo' (vedi sopra) - Scaricarsi il D.D dell'11 giugno 2009 che stabilisce i punteggi UNSC predeterminati nell'allegato 3 del bando - attribuire i punteggi <i>discrezionali</i> nell'allegato 3 del bando: <ul style="list-style-type: none"> ➤ esperienze utili al fine del progetto scelto ...fino a 4 punti (la commissione declinerà i punteggi privilegiando le esperienze svolte nel mondo della scuola a scalare come docenza, assistenza ad personam, tirocinio interventi di progetto, lezioni private. <ul style="list-style-type: none"> ➤ altre conoscenze e professionalità esperienze nel mondo del lavoro fino a 4 punti - attribuire i punteggi nell'allegato 4 del bando (ci si attiene alle indicazioni del bando)
3) riunione preliminare della Commissione	Per ciascun candidato assegnare nell'allegato 3 del bando, incluso nella domanda protocollata, i punteggi già fissati dall'UNSC. E' importante far precedere questa fase perché permette una prima conoscenza, indiretta, dei candidati
4) riunione preliminare della Commissione "allegato 2/sel"	Valutazione formale delle domande in modo da identificare quelle non ammissibili. Completamento allegato 2/sel "Registro domande pervenute"
5) a seguire la riunione preliminare	La commissione dà mandato al personale amministrativo di dare tempestiva comunicazione ai candidati esclusi della loro esclusione corredata dalla motivazione.

IL COLLOQUIO DI SELEZIONE :

1) convocazione della data e ora del colloquio attraverso un fonogramma	Questa parte è necessaria per ricordare al candidato la data del colloquio, a loro già comunicata all'atto della consegna della domanda con l' allegato 1/sel. Questa fase permette anche di capire se il candidato è ancora interessato a presentarsi.
---	--

2) compilazione del Registro dei colloqui (all 3/sel)	Contiene la data, l'ora di inizio e fine di ogni colloquio e la firma di ogni candidato, oltre alla firma di ricevuta dell'informativa privacy (all 4/sel)
3) al termine del colloquio individuale, per ciascun candidato:	<ul style="list-style-type: none"> - consegnare una comunicazione contenente l'indicazione della data di pubblicazione delle graduatorie in sede e sul sito internet - determinare nell'allegato 3 e 4 i punteggi ancora da assegnare
3) al termine di tutti i colloqui	<p>Compilazione verbale che descriva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - composizione commissione - elenco candidati presenti - modalità di assegnazione dei punteggi discrezionali - eventuali criticità - graduatoria completa, comprendente i nominativi dei candidati selezionati, i candidati idonei non selezionati, i candidati non idonei, con relativi punteggi.
Terminata la procedura selettiva l'Ente attua le procedure previste per le graduatorie.	

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no	
----	--

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

<p>Nota: Il seguente piano di monitoraggio interno è stato realizzato dalla rete composta con gli enti comune di Suzzara e Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova, con la consulenza del dottor Daniele Manganiello, dottore in valutazione delle politiche pubbliche e del territorio ed accreditato presso i suddetti enti come esperto di monitoraggio</p> <p>Il piano di monitoraggio interno è incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto. E' un piano mirato a rilevare efficienza ed efficacia delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi posti, della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e, infine, delle attività che essi svolgono.</p> <p>Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità del progetto proposto, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 9 fasi (vedi anche sintesi riassuntiva in tab. 4).</p> <p><i>1) riunione con gli OLP</i></p> <p><u>Tempistica</u>: entro una settimana dall'avvio ufficiale del progetto</p> <p><u>Soggetto incaricato</u>: responsabile del progetto</p> <p><u>Obiettivo</u>: la prima fase preliminare di confronto consente la definizione più puntuale e</p>

sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione attività / tempi di realizzazione), in modo tale da coordinare sia le attività di formazione specifica che quelle direttamente connesse alla realizzazione del progetto. In questo modo si consente di delineare un percorso comune per la realizzazione del progetto, tenendo ben presente la difficoltà di coordinare servizi e enti differenti.

2) *somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato* – ALLEGATO N.1 “questionario valutazione iniziale del Servizio Civile”

Tempistica: entro 2 mesi dall’avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l’indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare le aspettative, le motivazioni e le realizzazioni, personali e progettuali, dei volontari (sezione 1 del questionario) e stimare quali siano i cambiamenti che lo svolgimento del progetto fa intervenire in relazione ad esse (sezione 3); inoltre si mette sotto la lente di ingrandimento i contenuti e le modalità di realizzazione progettuale (sezione 2), in particolare evidenziando la tipologia di attività svolta, le attività di promozione del progetto, le iniziative di sensibilizzazione del territorio, il rapporto con l’utenza, i risultati conseguiti e gli ostacoli eventualmente incontrati lungo l’iter progettuale; infine, c’è l’obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario per l’esperienza condotta (sezione 4).

Tempistica: entro 2 mesi dall’avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

3) *riunione con gli OLP* – ALLEGATO N. 2 “questionario qualitativo di valutazione”

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall’avvio ufficiale del progetto)

Soggetto incaricato: responsabile del progetto / responsabile del monitoraggio

Obiettivo: durante questa fase il responsabile di progetto, insieme al gruppo degli OLP, fa una prima verifica dello stadio di avanzamento del progetto, indagando alcuni elementi: il grado di soddisfazione dei volontari, l’adeguatezza della formazione specifica ricevuta, la predisposizione dei volontari al lavoro di equipe, le relazioni createsi all’interno del gruppo, il percorso di acquisizione di nuove competenze, le eventuali problematiche.

4) *somministrazione ai volontari del servizio civile di 1 questionario* – ALLEGATO N. 3 “scheda di monitoraggio di metà servizio”

Tempistica: entro 6 mesi dall’avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

Obiettivo: l’indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare, in primo luogo, che percezione si ha dello stadio di avanzamento progettuale,

quali sono i rapporti di collaborazione dei volontari con gli altri stakeholder del progetto (altri volontari del progetto di servizio civile, altro personale dell'ente, OLP, responsabile di progetto, volontari delle associazioni coinvolte), i risultati frutto dell'attività dei volontari e le difficoltà incontrate a metà progetto (sezione 2 del questionario); inoltre si cerca di avere un giudizio sul livello di formazione specifica ricevuta dai volontari e se quest'ultimi manifestano la necessità di riceverne ulteriormente (sezione 1 del questionario); infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario in relazione all'esperienza fin qui condotta, sia in relazione alla propria sfera personale che in rapporto all'utenza (sezione 3).

5) e 6) riunione con gli OLP – ALLEGATO N. 2 “questionario qualitativo di valutazione”

Tempistica:

1. entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto (comunque successiva alla somministrazione dei questionari relativi alla fase n. 4 del piano di monitoraggio)
2. entro 10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Tipologia strumento valutativo: è stato predisposto un questionario qualitativo di valutazione che faciliti al responsabile del progetto la raccolta di evidenze, sui temi individuati nella scheda allegata, durante la riunione con gli OLP in seduta plenaria.

Obiettivo: questi due incontri (al sesto e al decimo mese di progetto) condotti dal responsabile del progetto con gli OLP sono fondamentali per verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere l'attuazione di eventuali interventi correttivi in relazione a quanto è emerso.

7) somministrazione ai volontari del servizio civile di 1 questionario strutturato – ALLEGATO 4 “questionario di valutazione finale del servizio civile”

Tempistica: al termine del progetto

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Tipologia strumento valutativo: è la stessa di quella descritta nella fase 2.

Obiettivo: l'indagine è la stessa di quella descritta nella fase 2, con formulazione differente di alcune domande, dato che la somministrazione del questionario standardizzato avviene in due momenti distinti dell'iter progettuale: entro il secondo mese per la fase n.2, al termine del progetto in questo stadio di monitoraggio. L'obiettivo principale è quello di stimare l'effetto del progetto di servizio civile sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione alle loro aspettative e motivazioni, al loro livello di soddisfazione e al livello di raggiungimento dell'obiettivo del progetto.

8) passaggio di consegne sul lavoro svolto dai volontari agli OLP

Tempistica: al termine del progetto (comunque successiva alla somministrazione dei questionari relativi alla fase n. 7 del piano di monitoraggio)

Soggetto incaricato: responsabile del progetto

Obiettivo: questa penultima fase di monitoraggio è propedeutica, insieme al materiale raccolto nelle fasi precedenti, alla stesura del report finale di sintesi. Dopo aver verificato l'andamento delle iniziative all'interno del gruppo ragazzi – volontari, sfruttando anche le evidenze emerse con i risultati dei questionari elaborati nella fase precedente, il “passaggio di consegne” rappresenta un confronto tra i volontari e gli OLP sulla realizzazione progettuale. Si cerca di evidenziare definitivamente i punti forza e le criticità del progetto, oltretutto le eventuali richieste da portare all'amministrazione: in questo modo si fanno emergere riflessioni utili alla stesura futura del progetto di SCN, garantiscono così una continuità di progettazione.

9) *stesura di report finale di sintesi*

Tempistica: al termine del progetto.

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

Obiettivo: sintetizzare in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase del piano di monitoraggio e negli ulteriori strumenti di seguito riportati: i risultati raggiunti con il progetto, le valutazioni sui volontari di servizio civile, le criticità emerse durante l'anno e le eventuali modifiche da apportare negli anni successivi.

Oltre agli stadi di verifica sopracitati, il piano di monitoraggio si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti:

- questionari strutturati di valutazione della formazione generale (si rimanda al box n. 42 della scheda progetto)

- eventuali colloqui individuali: in ogni momento il responsabile del progetto, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titolo di studio: possesso di Diploma di Scuola Media Superiore (tale titolo di studio garantisce ai volontari età e competenze necessarie a rapportarsi con una fascia di alunni che va dai 3 ai 14 anni)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Sono state acquistate, dal settembre 2009 ad oggi, 12 LIM, lavagne interattive multimediali, dal costo unitario di 2500 Euro ciascuna, installate nelle aule dei plessi. Altre tre erano già presenti. La formazione specifica prevede uno stage sull'uso, didattico e operativo in genere, di tali strumenti

Si registrano inoltre:

Fondi d'Istituto per acquisto di materiale didattico, cartaceo ed informatico (software di alfabetizzazione, programmi per diversamente abili, programmi per dislessici),	1000,00 €
Fondi d'istituto per l'acquisto di software LIM dedicato	1500, 00 €.
Pubblicità e promozione, materiali e dispense. Spese di spedizione	1000 €.
Spese docenti OLP e spese Docenti per	3730 €

formazione specifica (per esperti, ore di docenti prestate oltre il normale orario di servizio, per aule, materiali, dispense...)		
Integrazione dell'allestimento aula destinata ai ragazzi del Servizio Civile (computer, programmi per intercultura, arredi, materiali...)	1.700 €	
Spese per l'esperto di monitoraggio	300	
	€ 9230	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p>1) Associazione Culturale AULOS Collaborazione nella realizzazione del progetto attraverso un modulo finalizzato a sensibilizzare i Volontari nelle capacità di ascolto di sé e degli altri, e di comunicazione.</p> <p>2) Ditta GEM – prodotti per l'ufficio Donazione di materiale di cancelleria per la realizzazione del progetto</p> <p>3) Grafiche 'Gaspari' Donazione di materiale didattico per la realizzazione del Progetto</p>
--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>Dal settembre 2009 ad oggi il nostro istituto si è arricchito della presenza di 12 LIM, lavagne interattive multimediali, installate nelle aule dei plessi dell'Ente. Altre due sono in arrivo.</p> <p>In tutte le sedi i volontari hanno a disposizione una propria aula attrezzata fornita di postazione d'ufficio con computer, stampante, fotocopiatore, armadietti personali. Nella scuola primaria dal marzo 2007 la postazione è più ricca, fornita di tre computer, stampante, tavoli, seggiole, armadietti. E' la loro 'base', il punto di ritrovo in cui pianificare, lavorare nei momenti .</p> <p>In ogni plesso poi, per il supporto didattico, il tutoraggio scolastico e la mediazione linguistica, (relative alla realizzazione della <u>fase di inserimento nell'ambito settoriale definitivo di lavoro del volontario</u>), utilizzo di aule multimediali ubicate in ogni plesso, aule LIM, aule attrezzate per le attività individualizzate con computer , materiale didattico multimediale specifico, spazi palestra, di cui ogni plesso è dotato, con relative attrezzature, e materiale scolastico: giochi didattici, materiale strutturato, dispense, libri necessari per la preparazione e l'attuazione delle attività con i disabili e alunni extracomunitari</p> <p>Per la formazione ad ogni volontario sarà messo a disposizione una postazione d'ufficio con computer oltre a n. 2 laboratori dotati ognuno di 16 computer e sala attrezzata con lavagna multimediale, videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza. Particolare successo ha incontrato l'uso delle LIM per le ricadute pratiche, ma anche divertenti</p>
--

e perciò motivanti, nella didattica quotidiana.

Sarà messa a disposizione anche la strumentazione della sede del Centro Risorse Territoriali per l'Handicap e il Disagio – localizzata nella sede centrale dell'Ente - per la consultazione dei più moderni programmi informatici dedicati.

Per la promozione dell'iniziativa utilizzo di sala attrezzata con videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza, n. 1 lavagna multimediale

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Possono essere riconosciuti ai Volontari i seguenti crediti :

1) università degli studi di Verona – Facoltà di scienze della formazione:

5 crediti – pari a 125 ore

6 crediti – pari a 150 ore

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Sono riconosciuti ai Volontari i seguenti tirocini : università degli studi di Verona – Facoltà di scienze della formazione : i volontari occupati nel presente progetto possono chiedere e ottenere l'esonero parziale del 50% dell'attività di tirocinio

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto sensibilizza i giovani al contatto con le diversità e contribuisce ad ottenere i seguenti obiettivi

1) Diffusione tra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e solidarietà.

L'Ente fornirà ai giovani un'opportunità progettata fin da subito come educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, con l'obiettivo primario di essere occasione di formazione alla solidarietà, alla partecipazione e alla crescita di senso civico e di trasmissione di competenze - relative alla capacità di ascolto e di aiuto ad alunni in difficoltà- che vengano utilizzate per tutta la vita indipendentemente dalla propria esperienza professionale.

2) Diffusione tra i volontari di conoscenze professionali e capacità di inserimento in

forme di lavoro.

Lo svolgimento del Servizio Civile, per il suo coinvolgimento in forme di 'training on the job', permette l'inserimento nel mondo del lavoro della scuola come figure a progetto finanziate con le risorse dei Piani di Diritto allo Studio (durante quest'anno scolastico ben tre sono in servizio nella nostra scuola con compiti di affiancamento di alunni extracomunitari, sono ex Volontarie di Servizio Civile che hanno operato nel nostro Ente negli anni precedenti) Una quarta è in servizio come educatrice alle dipendenze di una cooperativa locale vincitrice dell'appalto 'Servizi alla Persona'. Molti altri sono in servizio in altri Enti Locali

Pertanto al termine del servizio l'Istituto rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:

- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con i minori disabili e con le equipe educative ;
- sviluppo di abilità di tutoraggio scolastico nell'affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento
- sviluppo della capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe.
- sviluppo della capacità organizzativa;
- sviluppo conoscenza della architettura della rete dei servizi territoriali alla Persona, della evoluzione normativa nazionale e locale, delle problematiche, dei contesti e delle prospettive.
- approfondimento della conoscenza informatica, anche in merito all'uso delle Lavagne Interattive Multimediali

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova, piazza 8 marzo- San Giorgio di Mantova e sedi a disposizione dell'Ente. In caso di indisponibilità di una o più sedi si provvederà ad individuare altre sedi idonee per la formazione dei volontari.

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'Ente e con formatori dell'ente.

Responsabile della Formazione: Antonella Farina nata a Ostiglia il 09/09/1961.

Tutto il processo formativo è gestito dalla Responsabile della formazione, che viene affiancata lungo quasi tutto il percorso dalla Responsabile della formazione dell'Ente Comune di Suzzara e, per il modulo relativo alla Protezione Civile, da personale addetto alla formazione della sezione della Protezione Civile, avente esperienze e competenze specifiche nelle materie trattate – il tutto certificato attraverso curriculum vitae

Per la formazione su aspetti particolari si potrà far ricorso a esperti del settore, con esperienze e competenze specifiche certificate tramite curriculum vitae.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

→ Metodologie

- Lezione frontale per non meno del 60% delle ore
- Dinamiche di gruppo come supporto e integrazione ai contenuti presentati nelle lezioni frontali non meno del 20 % delle ore
- Testimonianze

La parte di formazione frontale, come previsto dalle linee guida sulla formazione generale del servizio civile, ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per comprendere ed elaborare in modo personale l'esperienza del servizio civile, mentre la parte attiva e dinamica offre ai ragazzi la possibilità di confrontarsi e di esprimere pensieri, idee e considerazioni sul percorso che hanno intrapreso. I formatori inoltre forniranno ai ragazzi la cosiddetta cassetta degli attrezzi che sarà composta di concetti, informazioni, metodologie utili ad affrontare l'esperienza e fornirne la corretta chiave di lettura del significato, in modo che siano sostenuti in questo percorso, oltre che dall'entusiasmo e dal supporto degli OLP, anche e soprattutto da strumenti adeguati ed efficaci.

→ Tecniche

Le tecniche utilizzate varieranno a seconda dei contenuti del singolo modulo formativo, in modo da coinvolgere i volontari in formazione in un'esperienza di apprendimento attivo che li faciliti nell'assimilazione dei concetti presentati nelle parti frontali dei vari moduli.

Verranno utilizzate tecniche "animative" e piccoli laboratori di gioco o "artigianali", che prevedono la partecipazione attiva dei volontari, attraverso:

- esercitazioni pratiche
- brainstorming
- laboratori creativi (art-attak)
- il roleplaying (giochi di ruolo)
- realizzazione di brevi video

Alcuni temi saranno trattati invece nella forma:

- del resoconto esperenziale;
- del breve seminario (protezione civile).

Sono previsti inoltre brevi momenti di visione di video e filmati.

→ Strumenti

- Computer e videoproiettore (slides)
- Piccole dispense a riepilogo della parte legislativa
- Videocamera

Materiali vari (specie da riciclaggio) per le attività animative

33) *Contenuti della formazione:*

→ Obiettivi generali:

- Fornire una coscienza del valore etico e sociale del servizio civile volontario;
- Fornire una conoscenza globale del progetto nelle sue varie fasi;
- fornire nozioni di base sul funzionamento dell'Ente e più nello specifico degli uffici direttamente coinvolti nel progetto. Anche in vista della preparazione di eventuali concorsi nel settore pubblico.

→ Contenuti:

incontro_1 (durata: 8 ore)

_ L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

- Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo principale di definire un'identità di gruppo attraverso un percorso di socializzazione mirato all'espressione di aspettative e motivazione dei volontari. Inoltre si pone come finalità quella di condividere i valori e significati fondanti dell'esperienza che i/le ragazzi/e si stanno preparando ad intraprendere.

Contenuti

- Aspettative, motivazioni ed obiettivi personali.
- I valori del Servizio Civile Nazionale: patria, difesa non violenta e non armata ecc.

incontro_2 (durata: 4 ore)

_ LA PROTEZIONE CIVILE

- Modulo svolto con la partecipazione di formatori della Protezione Civile "Città di Suzzara"
- Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo di presentare ai volontari la Protezione Civile con il suo sistema di strutture, competenze e attività (che coinvolgono istituzioni, società civile, singoli cittadini), quale strumento, sia di analisi dei rapporti che intercorrono tra istituzioni e società civile, sia di applicazione pratica di quei principi di solidarietà sociale che sono alla base dell'esistenza stessa del servizio civile nazionale.

Contenuti

- Le strutture e le attività messe in campo dallo Stato: legge n. 225 del 24 febbraio 1992.
- Il Dipartimento della Protezione Civile.

- Le attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Le tipologie di rischio presenti in Italia.

incontro_3 (durata: 4 ore)

_ PRESENTAZIONE DELL'ENTE

_ IL LAVORO PER PROGETTI

Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara

Obiettivi formativi

Elementi di conoscenza del contesto in cui i volontari si troveranno prestare l'anno di Servizio Civile

Caratteristiche del progetto: metodo della progettazione nelle sue articolazioni
Relazioni e lavori in gruppo. Dinamiche di gruppo.

Contenuti

Individuazione di bisogni e finalità, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento, contenuti, metodologie di conduzione, metodologie di valutazione, ricerca partner, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, aspetti organizzativi e logistici, preventivi economici, modalità di diffusione, valorizzazione e promozione. Efficacia ed Efficienza del Progetto

incontro_4 (durata: 4+4 ore)

_ LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

_ DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

- *Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

I moduli si pongono l'obiettivo, a partire dalla normativa vigente e dalla Carta di impegno etico, di trasmettere ai ragazzi le potenzialità dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale, al di là delle personali motivazioni che li hanno condotti ad avvicinarsi a questa esperienza. Ulteriore obiettivo è quello di fornire utili indicazioni che possano chiarire e facilitare questo percorso.

Contenuti

- La Legge 64/2001.
- Decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002.
- Disamina e confronto sulla "Carta di Impegno Etico".
- Rapporto fra enti e volontari e progetti.
- L'UNSC e la circolare del 30 settembre 2004.
- il DPCM 4 febbraio 2009

incontro_5 (durata: 2+2+4 ore)

**_ DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:
EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ**

_ IL DOVERE DELLA DIFESA DELLA PATRIA

_ LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

- *Sarà presente in aula in qualità di esperta Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Obiettivo primo del modulo è quello fornire ai volontari gli elementi storici e di conoscenza per comprendere le differenze e gli elementi di continuità di queste esperienze.

Il secondo e terzo modulo di questo incontro hanno l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni in termini di normativa vigente e legislazione per comprendere le origini ed i significati attribuiti ai concetti di patria e di difesa non armata e non violenta, anche in una logica istituzionale.

Questo come passo propedeutico per la condivisione e l'esplorazione di alternative possibili rispetto alle proprie esperienze e riflessioni. Altro obiettivo è quello di fornire ai volontari concreti strumenti per la gestione non – violenta dei conflitti, in modo da offrire opportunità di crescita e di confronto nella propria pratica quotidiana.

Contenuti

- Le tappe fondamentali della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile.
- La legge 230/98.
- La legge 64/01.

- La Costituzione Italiana con particolare riferimento all'art.52, all'art.11.
- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.
- Il concetto di patria in ottica attuale e "moderna".
- Esplorazione del concetto di "pace positiva".
- Logiche e strumenti della difesa civile non armata e non violenta.
- La gestione dei conflitti secondo i principi della non-violenza.

incontro_6 (durata: 4 ore)

_LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA

_SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara*

Obiettivi formativi

Obiettivo dei moduli è quello di sviluppare nei volontari riflessioni e senso critico rispetto ai concetti fondamentali di solidarietà sociale e cittadinanza ed ai significati ad esse attribuiti. Prevede inoltre, attraverso il confronto e la discussione, di sollecitare considerazioni e stimoli circa l'appartenenza ad una collettività che vive ed interagisce in uno specifico territorio.

Altro obiettivo è quello di esplorare questioni inerenti le competenze dello Stato delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti anche alle logiche internazionali. In ultimo il modulo ha la finalità di presentare ai volontari le alternative e le specificità connesse alle diverse esperienze ed organizzazioni che operano sul territorio.

Contenuti

- I principi costituzionali a partire dall'art. 3 comma 2, Costituzione
- Solidarietà e cooperazione: ambiti e strategie.
- I rischi possibili: povertà, esclusione sociale, sottosviluppo ecc.
- Cittadinanza attiva e democrazia partecipata: strumenti di coinvolgimento e presa in carico di responsabilità condivise.
- Il ruolo delle istituzioni e della società nell'ambito della promozione sociale ed umana.
- Organizzazioni ed operatori del "servizio" "civile" sul territorio.
- Il servizio civile come esperienza di cittadinanza e partecipazione .

incontro_7 (durata: 8 ore)

_COMUNICARE IN MODO EFFICACE, SAPER ASCOLTARE, GESTIRE LE SITUAZIONI POTENZIALMENTE CONFLITTUALI

_LA COMUNICAZIONE NON VIOLENTA

Sarà presente in aula in qualità di esperto Arianna Ansaloni – accreditata come formatore per l'Ente Comune di Suzzara

Obiettivo del modulo è sviluppare le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali

Contenuti

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale
- La percezione: i diversi punti di vista
- La comunicazione verbale e non verbale
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli

- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione non violenta
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse esterne a disposizione

34) *Durata:*

FORMAZIONE GENERALE – totale 44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo di San Giorgio di Mantova e sedi a disposizione dell'Ente indicate nel registro generale della formazione

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

Per la formazione su aspetti particolari si farà ricorso a esperti del settore, con esperienze e competenze specifiche certificate tramite curriculum vitae

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Sono individuati come formatori:

Antonella Farina nata a Ostiglia (Mn) il 09/09/1961

Cenzato Teresa nata a San Giorgio di Mantova il 16/10/60.

Morelli Giancarlo nato a Mantova il 10/08/1965

Aceti Marilena nata a Mantova il 16/12/1959

Tali figure risultano competenti ed esperte rispetto ai contenuti e agli obiettivi del progetto, come si evince dai curricula allegati.

Per la docente Cenzato si allega, un unico curriculum che contiene in forma integrata i requisiti per la figura di OLP e quella di formatore specifico.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Antonella Farina: Responsabile accreditata della formazione. Docente di scuola primaria e collaboratore del Dirigente Scolastico con distacco dall'insegnamento. Laurea in pedagogia, attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso. Gestisce i problemi relativi alla normativa sulla privacy ed, essendo formatrice accreditata per gli insegnanti neo immessi in ruolo, di programmazione, **metodologia didattica disagio e disabilità scolastica** (vedi curriculum allegato).

Cenzato Teresa: docente di scuola primaria. Laurea in pedagogia attinente al progetto, diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso per esami e titoli. E' docente referente e coordinatrice delle problematiche attinenti **l'interculturalità e la multiculturalità** . E' anche OLP (vedi curriculum allegato)

Morelli Giancarlo. Esperto in tecnologie informatiche con attestati specialistici rilasciati dal Ministero della Pubblica Istruzione. E' docente ed funzione strumentale per **le tecnologie informatiche** presso l'ente. Collabora per l'attuazione dell'insegnamento nell'Ente con l'uso della Lavagna Interattiva Multimediale(vedi curriculum allegato)

Aceti Marilena. Docente **esperta nei problemi legati alle difficoltà di apprendimento**. E' formatore accreditato presso l'AID (associazione Italiana Dislessia) ed insegna presso l'Ente (vedi curriculum allegato)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica viene erogata principalmente nelle prime settimane di servizio. Una prima parte riguarderà l'approfondimento in aula dei temi specifici relativi alle attività che verranno svolte dalle volontarie, una parte si articolerà in forma di 'training on the job' che prevede l'inserimento del volontario in attività ed esperienze pratiche di conoscenza diretta delle situazioni.

I formatori lavoreranno per fornire ai volontari adeguati strumenti metodologici di conoscenza e comprensione delle problematiche dei soggetti portatori di disagio con cui i volontari entreranno in contatto, che li mettano in grado di intervenire in maniera professionale in tutte le attività previste dal progetto.

La formazione si svilupperà attraverso lezioni frontali e simulazioni.

Verranno utilizzati lucidi, proiettore, pc, lavagne luminose, ausili per disabili e materiale di uso comune nelle varie attività dei servizi sociali.

Potranno essere distribuite dispense relative alle attività e alle iniziative dei vari moduli di intervento.

40) *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE SPECIFICA

A) Il piano dell'offerta formativa (4 ore) - Farina

Organizzazione della sede di attuazione

Obiettivi pedagogici e didattici; figure professionali e ruoli.

B) La disabilità nell'età evolutiva (4 ore) - Farina

- Breve panoramica sulle più diffuse disabilità (motoria, psichica, sensoriale), considerate nell'ottica di una risorsa e non come semplice menomazione.

C) Le difficoltà d'apprendimento (4 ore) - Aceti

- cosa si intende per difficoltà di apprendimento. La dislessia, la discalculia, la disortografia.

D) L'interculturalità e la multiculturalità (4 ore)- Cenzato

Le problematiche e i progetti di interazione in atto nel territorio

E) Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina (4 ore) - Farina

Indicazioni Nazionali, curriculum, programmazione, progettazione

F) Risorse multimediali nella didattica: software dedicati, uso di internet (6 ore)- Morelli

Il Centro Territoriale per l'Handicap e il Disagio.

Approfondimento e visione di programmi dedicati; Uso di Skype nell'insegnamento a distanza (scuola in ospedale)

G) Funzionamento e ' uso della Lavagna Interattiva Multimediale nella pratica e nella didattica (6 ore) – Morelli

La privacy (2 ore) - Farina

- Decreto Legislativo 196/2003. Codice in materia di dati personali. I diritti dell'Interessato e il trattamento dei dati personali.

- I diritti di accesso ai dati personali

H) Training on the job – (39 ore)

- Lab. 1: Il lavoro sul campo – i disabili; (13 ore)

- Lab 2: Il lavoro sul campo – le difficoltà di apprendimento (13 ore)

- Lab 3: Il lavoro sul campo – multiculturalità (13 ore)

41) Durata:

FORMAZIONE SPECIFICA TOTALE 73 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Schema di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Il tema di questo lavoro riguarda il rapporto tra le attività di formazione previste nell'ambito del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti.

E' un piano mirato a verificare l'andamento della formazione per tararla sulle effettive capacità di apprendimento dei volontari e sulle loro esigenze. E' necessario sottolineare come questo schema mutui molteplici elementi dal piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati, in quanto la formazione, sia generale che specifica, è funzionale alla buona riuscita del progetto.

Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità delle attività di formazione programmate, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 3 fasi:

1) somministrazione ai volontari del servizio civile di questionari strutturati – ALLEGATO N. 1/form

Oggetto: formazione generale

Obiettivo: l'obiettivo di implementare un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione genera si traduce nella creazione di un modello di questionario da somministrare ai volontari a trattazione conclusa di tutti i moduli formativi che pone al centro dell'attenzione la valutazione della formazione generale. La trattazione delle risposte ai questionari consente ai formatori di avere una feedback immediato del livello di qualità del proprio operato, in quanto vengono messe sotto la lente di ingrandimento determinati aspetti: i fattori di organizzazione (sezione 1 del questionario), i contenuti e le modalità di gestione dei moduli formativi (sezione 2) e le "ricadute" sui volontari, in termini di cambiamenti emersi alla fine di ogni esperienza, di rapporti nel corso della giornata con i volontari e con i formatori e, infine, di livello di soddisfazione raggiunto (sezione 3).

Tempistica: al termine di ciascun modulo formativo di formazione generale

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

2) riunione con gli OLP – SI RIMANDA ALLA FASE N. 3 DEL PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO;

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Oggetto: formazione specifica

3) fase n. 4 del piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto (relativo alla sezione 1 del questionario, dove compare la trattazione della formazione specifica);

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Oggetto: formazione specifica

Oltre agli stadi di verifica sopracitati, anche il piano di monitoraggio della formazione si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti, identici a quelli riportati nel piano di monitoraggio del progetto:

- fogli mensili di riepilogo attività compilati dai volontari;
- eventuali colloqui individuali che in ogni momento il responsabile del progetto, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

San Giorgio di Mantova, 2 marzo 2010

Il Responsabile legale dell'ente